



«Quel biennio nero ora deve restituirci giustizia»

Tra **massoneria** e legalità
Il libro di Bisi sulla stagione
92-93 e la caccia alla lista

SIENA

Massoneria e giustizia. Stefano Bisi, (nella foto) ha presentato nell'aula magna storica del Rettorato il suo libro 'Il biennio nero 1992-1993. Massoneria e legalità trent'anni dopo' (Edizioni Perugia Libri) in cui ripercorre l'inchiesta del procuratore della Repubblica di Palmi, Agostino Cordova, iniziata nell'ottobre del 1992, con il sequestro degli elenchi dei fratelli del **Grande Oriente d'Italia**, disposto dalla Procura, con perquisizioni negli uffici e nelle abitazioni di alcuni suoi dirigenti. Uno scossone, per il quale si parlò addirittura della

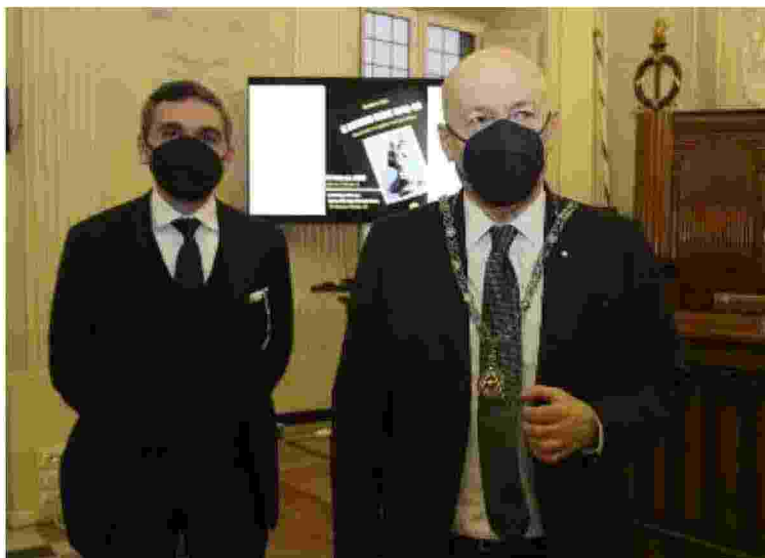
scoperta di una nuova P2. L'inchiesta poi si concluse nel 2000 con l'archiviazione, ma solo nello scorso autunno si sono conclusi gli ultimi passaggi sul piano civile, che hanno dato ragione allo stesso Bisi, il quale al tempo parlò apertamente di 'caccia alle streghe'. «Quello che colpisce - racconta Bisi - è la violenza di quel periodo, quando arrivarono a perquisire uffici e abitazioni nell'ossessione di cercare questi elenchi. Volevano i nomi. È un'ossessione che c'è sempre stata. Anche Mussolini l'aveva».

Bisi, giornalista e scrittore senese, è stato eletto alla guida del **Grande Oriente d'Italia** nel 2014 e da allora ricopre la carica di gran maestro. «Ho scritto questo libro - racconta - per recuperare una parte della nostra storia che serve a noi che l'abbiamo vissuta. Se abbiamo resistito vuol dire che la nostra storia è

stata più forte delle aggressioni». Ad affiancare il gran maestro, nel corso dell'incontro organizzato dall'associazione culturale Valli Senesi, c'erano il giornalista Claudio Giomini e l'avvocato Fabio Federico, che ha seguito la vicenda come legale della loggia massonica.

«**Si è fatto** di un'indagine che doveva cercare reati - ha detto - uno strumento per schedare la **massoneria** italiana. Si tratta oggi di restituire giustizia al Grande Oriente, che ha subito tutto questo. Fa parte della nostra cultura l'idea di esorcizzare il male sacrificando l'agnello». Bisi ha parlato della **Massoneria** oggi, del fatto che molti leggono un atteggiamento diverso, di maggiore apertura, come dimostra anche la presenza di un evento come quello di ieri sera all'interno del Rettorato dell'Università di Siena.

Riccardo Bruni



IL TEMA

È l'inchiesta della Procura sui nomi degli appartenenti al Grande Oriente

LE PAROLE

«Si è fatta un'indagine che è stata strumento per schedare la massoneria italiana»

